



TEFA Colombia ODV  
CF: 94141170368

Alla cortese attenzione  
Sig.ra Presidente Maria Edera Spadoni  
Vicepresidente della Camera dei Deputati.

Un saluto al Presidente della Camera, ai Senatori e Deputati.

Con la presente, desidero chiedere il vostro sostegno, allo scopo di accogliere le nostre proposte affinché cessi lo spargimento di sangue in Colombia.

Mi chiamo Irma Romero e sono la Presidente della Fondazione TEFA Colombia ODV che da anni svolge l'attività di assistenza per la comunità colombiana residente in Italia e per le famiglie Italiane in questo momento pandemico di difficoltà, presenti nel territorio nazionale e in particolar modo nell'Emilia Romagna.

L'associazione lavora nell'ambito della Cooperazione Internazionale; ha lo scopo di far conoscere le condizioni di vita della popolazione colombiana, promuovendo i valori e i principi dei Diritti Umani affiancati a valori che abbracciano il rispetto dell'ecologia e dell'ambiente. Grazie ad iniziative solidali, sociali, culturali, aiuti umanitari, il commercio equo e solidale, crediamo di avviare interventi concreti e reciproci di solidarietà e aiuto tra l'Italia e la Colombia.

Come sapete, gli occhi del mondo guardano con sempre maggiore preoccupazione la situazione drammatica attuale in Colombia.

Sappiamo tutti, che la repressione in corso in Colombia, per altro messa in atto con armi prodotte da una fabbrica spagnola che ha fra i suoi partner l'impresa Italiana Leonardo, non può lasciare indifferenti politica e istituzioni italiane.

Nonostante tutto ciò, noi siamo grati per aver accolto la nostra richiesta e concederci udienza, ma all'apparenza questa realtà (la situazione Colombiana) non rientra nella Vs. agenda tra i gli ordini del giorno,

Nonostante la morte di Mario Paciolla e l'impegno della nostra società civile per la pace in quella terra, vi ricordo che i cooperanti internazionali per noi associazioni migranti hanno una doppia valenza, perché attraverso il loro impegni possono cambiare gli stereotipi dei nostri paesi all'estero aiutando in forma concreta a una maggiore integrazione.

Una repressione, quella di questi ultimi giorni, che vede vittime soprattutto i giovani, gli studenti, le giovani leader delle comunità indigene come Daniela Soto.

Vite innocenti che hanno protestato contro la proposta di modifica della tassazione e si sono allargate anche ad altri provvedimenti, tra cui pensioni, sanità, lavoro.

Voci di indignazione, sulle sistematiche violazioni dei diritti umani, si sono alzate in questi giorni anche da parte del premio Nobel Adolfo Pérez Esquivel, secondo il quale «la violenza in Colombia è un pericolo per la democrazia del continente».

Il Centro di ricerca e di educazione popolare per la pace dei gesuiti a Bogotá chiede garanzie «per la vita ed il diritto alla protesta» ed esprime «indignazione di fronte alle gravi violazioni dei diritti umani che si stanno commettendo contro la popolazione i vari punti del paese».

La scorsa domenica l'esortazione alla preghiera di Papa Francesco per la fine della violenza nelle città colombiane che si unisce alla mobilitazione dell'arcivescovo di Cali, monsignor Monsalve che «segue con profondo dolore e tristezza gli inaccettabili attacchi alla vita e alla sicurezza della comunità civile non che indigena» e afferma con forza che «la vita è la strada!

Siamo tutti soggetti di diritti, doveri, bene comune e benessere! il dialogo serve per arrivare ad un accordo».

Un silenzio pesante quello dell'Italia che ha pagato un contributo altissimo per il suo impegno per la pace in Colombia:

la morte di Mario Paciolla, il giovane napoletano collaboratore delle Nazioni Unite, morto in circostanze non ancora chiarite e per il quale si è mobilitata la società civile italiana e Colombiana.

Nonostante i quasi 20.000 colombiani residenti in Italia, il governo Italiano ad oggi non si è espresso e non ha suffragato gli episodi di violenza degli ultimi tempi, la morte di Mario Paciolla, le organizzazioni criminali colombiane fortemente intrecciate con quelle italiane, dovrebbero catturare un minimo della Vs attenzione.

La vita e le sorti dei giovani colombiani che protestano in queste settimane e le storie di Giulio Regeni e Mario Paciolla sembrano senza connessione, lontane tra loro.

Non è così, c'è un filo rosso che le lega: è quello della ricerca della verità sul traffico di armi, di contrasto alle economie criminali, della lotta per diritto alla terra, all'educazione emancipatrice e trasformatrice ed a un lavoro giusto, a servizi di salute pubblica.

Il diritto a una vita degna, unico antidoto allo sfruttamento ed alla violenza.

Per tutti loro e per i nostri giovani impegnati nella costruzione della pace in Colombia, noi siamo oggi qui a mettere il nostro impegno con la consapevolezza delle insidiosità che le nostre parole possono portare delle conseguenze, ma sappiamo che l'Italia non può rimanere un giorno di più in silenzio.

È il tempo di uscire dall'indifferenza, di riportare la politica nelle relazioni internazionali, prendere una posizione chiara su quanto sta accadendo in Colombia

Fondazione culturale TEFA Colombia ODV

LA PRESIDENTE



Irma Romero

TEFA: Tutela Educazione Formazione Ambientale  
Via Sicilia 94 Montale Rangone 41051 MO C.F.94141170368 E-mail  
[irmaromero@tiscali.it](mailto:irmaromero@tiscali.it) Facebook: [TEFA COLOMBIA](#)



**TEFA Colombia ODV**  
**CF: 94141170368**

### **Proposte dalla nostra comunità Colombiana presente in Italia**

-La violenza strutturale che la Colombia vive da decenni, necessita di proposte altrettanto strutturali.

-Il governo italiano deve dare corso immediato, partendo dalla Colombia, alla prima sperimentazione del ministero della Pace, quale avamposto di riconoscimento della presenza italiana nelle aree di conflitto, quotidianamente attiva per generare un tessuto sociale positivo, in grado di superare le forze disgreganti e reagire alle spinte violente che scaturiscono dai conflitti sociali ed economici e dalle periferie.

-Chiediamo che sia necessaria la costituzione da parte del ministro per gli Affari Esteri, di concerto con le cancellerie europee, di un tavolo di dialogo con le organizzazioni sociali colombiane per addivenire ad un concreto monitoraggio internazionale sul compimento degli accordi di pace del 2016. Ricordo che il Presidente della Repubblica di Colombia deve rispettare l'accordo di cui sopra con la Comunità Europea che funge da garante e con l'Italia in particolar modo quale membro fondatore. Comunicato ufficiale da parte dal ministro degli esteri Luigi di Maio, in cui si

condanna l'uso eccessivo della forza da parte del governo e della polizia e si invita al dialogo fra popolo e il presidente Ivan Duque.

-La valorizzazione del ruolo delle donne nel processo di pace come indicato dalla risoluzione Onu 1325 e il sostegno dei progetti di educazione popolare dei movimenti sociali che lavorano nelle periferie urbane per l'empowerment di donne, ragazze e giovani, contro la segregazione e la disuguaglianza.

-Il parlamento italiano deve aggiornare e verificare il trattato di libero commercio tra Ue e Colombia.

- Che si costituisca una commissione per dare ascolto e parola alle organizzazioni non governative e associazioni italiane che operano in Colombia e che con le comunità rurali e indigene stanno costruendo un'economia sociale utile per mantenere la pace.

-Chiediamo al parlamento e al governo un impegno per giungere alla verità sulle circostanze che hanno portato alla morte nel luglio 2020 il nostro connazionale cooperante della nazione Unite Mario Paciolla, impegnato nel rispetto degli accordi di pace tra governo Colombiano e FARC.

-Al parlamento e al governo di procedere alla ratifica della sospensione dei succitati accordi tra Unione Europea e i suoi stati membri, con Colombia.

-Chiediamo si valuti infine la creazione di un permesso speciale di "status temporale di immigrazione" a favore dei cittadini Colombiani.

-Chiediamo che venga fatta una Verifica sui fondi che l'Italia ha inviato allo stato Colombiano e se c'è stata una verifica da chi e come sono spesi questi soldi.

VI ringrazio per l'attenzione.

Fondazione culturale TEFA Colombia ODV

LA PRESIDENTE



Irma Romero

TEFA: Tutela Educación Formación Ambiental Via Sicilia 9\4 Montale Rangone  
41051MO C.F.94141170368

E-mail [irmaromero@tiscali.it](mailto:irmaromero@tiscali.it) facebook [TEFACOLOMBIA](#)